

Via Crucis Venerdì Santo 2019

Canto Iniziale:.....

Cel: Nel Nome del Padre.....

Diac: Nessuno più di Maria, sua Madre, ha seguito con amore e compassione Gesù sulla via della croce. Vogliamo perciò farci accompagnare da Lei in questo nostro cammino, con il desiderio di fermarci sotto la Croce con Maria e Giovanni ed accogliere nel nostro cuore i frutti della Redenzione. Lasciandoci ogni giorno condurre per mano e stando con Lei all'ombra della croce da cui scaturisce la luce della Risurrezione, faremo della nostra vita un annuncio di gioia pasquale.

Cel: Preghiamo.

Donaci, o Padre misericordioso di seguire con amorosa fedeltà il Signore Gesù Cristo che ha portato la croce per noi.

Donaci la forza e il coraggio di fermarci sotto la Croce per riascoltare le parole di amore che Gesù in Croce disse a sua Madre: "*Donna ecco tuo figlio*". E rivolto a Giovanni "*Ecco tua Madre*". Parole che fondano la Chiesa nell'affidare una madre a un figlio per continuare gli insegnamenti del maestro.

R/ Amen

Annuncio stazione:

dopo ogni stazione

-Padre nostro:...

- Oppure si propone un Canto....

-O alcune invocazioni:..

-Annunciare quando si lascia silenzio nel cammino.

-Oppure delle Invocazioni:

I^a Stazione:
Gesù è' Caricato della Croce
Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Commento

Signore, prendendo la croce con tanto amore e pace, hai dimostrato l'infinita fiducia nel Padre. Gesù, grazie perché hai abbracciato la croce con amore! In quel momento hai abbracciato tutti noi. Continua ad abbracciarci perché anche noi, educatori e genitori, riusciamo a portare la nostra croce con pazienza, soprattutto quando subentra la fatica nell'accompagnare ed educare i figli alla vita di fede. Spesso ci lasciamo scoraggiare dalla loro apparente indifferenza verso la bellezza della preghiera e della fede. Ci sembra di vivere solo dei fallimenti e siamo tentati di abbandonare la speranza. O Gesù, aiutaci ad avere un poco della forza che tu ha avuto nel portare la tua croce fino alla fine affidandoci come te al Padre. Sciogli il nostro cuore di pietra e donaci la grazia di saper portare questa croce senza timore, con speranza e coraggio.

Preghiere fedeli

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**

O Signore tu hai portato la croce, aiutaci a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche dell'essere educatori. Aiutaci a percorrere la via dell'amore gratuito e paziente seminando sempre con gioia, ti preghiamo

Per tutti i ragazzi perché scoprano la bellezza della fede, la sola che sa dare risposte alla sete di felicità, ti preghiamo

Per i genitori, primi educatori nella fede, perché sappiano accompagnare i figli con saggezza, ti preghiamo

Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator.

**T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Padre Nostro:... segue un Canto o Silenzio

Oppure

-Maria, madre di misericordia, **R prega per noi.**

-Maria, guida degli umili e dei poveri, **R**

-Maria, associata a Cristo nel dolore, **R**

Il^ stazione
Gesù cade per la terza volta
Ti adoriamo

L.1 Il peso è grande, le forze vengono meno: Gesù cade. E' il legno della croce che pesa, ma pesa ancor di più l'abbandono, l'amore incompreso, il tradimento. Gesù ha il coraggio di rialzarsi, di andare avanti verso la volontà di Dio anche nel buio, nel sangue e nel dolore.

L.2 Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rom 5-5,8)

⁵La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶ Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. ⁷ Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. ⁸ Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

L.1 Gesù cade... Una prima, una seconda e poi una terza volta. Così Gesù si fa vicino a noi, alle nostre fatiche, alle nostre sofferenze, ai nostri smarrimenti e delusioni. Immaginiamo lo sguardo che Gesù ci rivolge, sotto il peso della croce: uno sguardo di fatica, di sofferenza, che diviene sguardo di comprensione. Lui mostra di capirci nel profondo. A partire da questa sintonia che si crea tra Dio e l'uomo, possiamo sentirci davvero amati e accolti, nonostante i nostri errori e le nostre cadute. Allo stesso tempo lo sguardo di Gesù è uno sguardo sicuro e fiducioso. Come può essere sereno in un momento così duro? Dove può trovare il coraggio di rialzarsi? Solo grazie alla fede intensa che lo lega al Padre e che quindi, attraverso di Lui, lega tutti noi a Dio. Ed è proprio questo suo sguardo d'amore vero, tanto vero che arriva addirittura a dare la vita non solo per gli amici ma per tutti, che arriva a sacrificarsi per noi, che può dare anche a noi la forza e il coraggio di rialzarci, nelle piccole cadute di ogni giorno. Questo Gesto di Gesù, nel rialzarsi dopo le cadute, oggi vuole insegnare a noi non solo il coraggio, ma anche la Speranza. Spesso pensiamo che la speranza sia una cosa proiettata verso il futuro, invece no! Essa si radica nell'oggi di Dio; è Lui che ci chiama a fare delle scelte concrete nella vita. Anche San Paolo ci esorta a Sperare sempre, dicendo infatti che «La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rom. 5,5).

Impariamo allora da Gesù il coraggio, mosso da una fede salda, che permette di non perdere mai la speranza di fronte alla continua trasformazione della vita, con le sue gioie e i suoi dolori, con i grandi progetti e i sogni infranti, i cui frammenti potranno poi ricongiungersi in modo nuovo in un disegno a noi ancora ignoto che il Signore dipingerà per noi.

L.2 Rispondiamo insieme: Donaci il tuo coraggio, Signore.

- O Signore, donaci la fede che ti ha permesso di trovare il coraggio di rialzarti sotto il peso della croce, affinché anche noi possiamo risollevarci il nostro sguardo in vista di un progetto più ampio che Tu hai sulla nostra vita. **Ti preghiamo.**

- Per tutti coloro che sono caduti e che hanno avuto il coraggio di rialzarsi, come tu hai fatto quel giorno sulla strada per il calvario. Perché nei loro cuori non manchi mai la volontà di ricominciare e di sperare, partendo dalla fede. **Ti preghiamo.**
- In questi giorni santi ti preghiamo per tutti coloro che stanno vivendo momenti di prova e di malattia. Seppur affaticati anch'essi dal peso della croce e dalle cadute, non perdano mai la fede e la speranza, e trovino sempre in te un sostegno. **Ti preghiamo.**
- Signore Gesù, fa' che la nostra Comunità Pastorale sia una famiglia in cui sia i giovani che gli adulti si sforzano di comprendere, di perdonare, di aiutare e di condividere; aiutaci a seguire la legge dell'amore reciproco, l'unica che ci unisce e ci fa essere discepoli. **Ti preghiamo.**

S Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator.

**T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Padre Nostro:... *segue un Canto o Silenzio*

Via Crucis Cittadina
(Calo')

**III STAZIONE –
IL CIRENEO PORTA LA CROCE CON GESU'**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

"Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù."

Meditazione

L'incredibile ha preso forma: anche Gesù ha bisogno di aiuto, al punto tale che non ha neppure la forza di chiederlo: il silenzio è il suo linguaggio. E', però, un linguaggio inequivocabile che apre il Cireneo ad una dimensione che a volte tendiamo a dimenticare: la solidarietà. Probabilmente il Cireneo non aveva sentito parlare Gesù quando diceva: "Se uno ti costringerà a fare un miglio con lui, tu fanne due" (Mt.5,41) e neppure quando aveva detto: "Dà a chiunque ti chiede ... Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro". (Lc.6,30-31), ma certe cose si capiscono, se si vuole!

Non si parlarono, ma il Cireneo dovette avvertire la gratitudine silenziosa di Gesù, una gratitudine che lo trasformò; la stessa gratitudine che ancora oggi Cristo ha per noi se, improvvisandoci cirenei, sapremo alleviare il dolore di tanti fratelli che vivono in silenziosa difficoltà.

Ad ogni invocazione rispondiamo: **INSEGNACI AD AMARE**

- 1- Come il Cireneo, insegnaci a prenderci a cuore anche la vita degli altri, e a collaborare per la loro realizzazione. Preghiamo
- 2- Come il Cireneo, insegnaci a vivere la solidarietà per rendere migliore il nostro paese, più unito e fraterno. Preghiamo
- 3- Come il Cireneo, insegnaci a dare del nostro tempo per chi è meno fortunato di noi e si sente solo e abbandonato. Preghiamo

S Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?
T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Padre Nostro:... segue un Canto o Silenzio

oppure

-Maria, madre di misericordia, **R** prega per noi.

-Maria, aurora della salvezza, **R**

-Maria, esempio nelle prove della fede, **R**

IV^ Stazione
Gesù incontra le donne di Gerusalemme
Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Dal Vangelo di Luca 23 [27-31]

[27] Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. [28] Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [29] Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». [30] Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». [31] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Commento

Ma perché erano lì le altre donne?

Esse avevano seguito Gesù dalla Galilea; lo avevano affiancato, piangendo, nel viaggio al Calvario, sul Golgota erano state ad osservare "da lontano" e di lì a poco lo accompagnano, mestamente, al sepolcro, con Giuseppe di Arimatea. Hanno resistito allo scandalo della croce, gli sono rimaste vicine quando tutto sembrava finito e anche i suoi discepoli più intimi lo avevano abbandonato.

Hanno seguito Gesù per lui stesso, per gratitudine del bene da lui ricevuto, non per la speranza di far carriera al suo seguito. Lo seguivano "per servirlo": erano le uniche, dopo Maria la Madre, ad avere assimilato lo spirito del Vangelo. Avevano seguito le ragioni del cuore e queste non le avevano ingannate. In ciò la loro presenza accanto al Crocifisso e al Risorto contiene un insegnamento vitale per noi oggi: la nostra civiltà ha bisogno di un cuore perché l'uomo possa sopravvivere in essa. La grande crisi di fede nel mondo d'oggi è che non si ascoltano le ragioni del cuore, ma solo quelle contorte della mente.

Le pie donne non sono, però, solo da ammirare e onorare, sono anche da imitare.

Sono eredi delle "pie donne" le tante donne, religiose e laiche, che stanno oggi a fianco dei poveri, dei malati, dei carcerati, dei reietti d'ogni specie della società. Ad esse Cristo ripete: "L'avete fatto a me".

Pregchiere

Preghiamo insieme dicendo: **"ASCOLTACI, O SIGNORE!"**

1. Per tutte le donne che nella storia della propria vita non hanno saputo o potuto accettare e accogliere una nuova vita, noi ti preghiamo
2. Per tutte le donne in difficoltà economiche, materiali, sociali, di relazione, che comunque e con dignità si sforzano di tenere insieme le loro famiglie curando i figli e provvedendo alla loro educazione, noi ti preghiamo
3. Perché tutti noi sappiamo imitare "le pie donne" non abbandonando chi soffre, ma stando vicino a chi subisce maltrattamenti, violenze, abbandoni, in special modo i bambini, noi ti preghiamo.

S Dolce madre dell'Amore,
fa che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.

T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Padre Nostro:... segue un Canto o Silenzio

Via Crucis Cittadina
(Villa Raverio)

**V STAZIONE-
GESU' E' SPOGLIATO DALLE VESTI**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,23-24

I soldati quando ebbero crocifisso Gesu' presero le sue vesti e ne fecero quattro parti-una per ciascun soldato-, e la tunica.

Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Perciò dissero tra loro: "non stracciamola ma tiriamola a sorte a chi tocca".

Così si compiva la scrittura : "si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"...

E i soldati fecero così.

Meditazione:

Gesu' viene spogliato dalle sue vesti, spogliato dalla sua dignità di uomo, offerto nudo, umiliato, disprezzato e emarginato davanti allo sguardo di tutti.

Il vestito conferisce all'uomo la sua posizione sociale, gli dà il suo posto nella società, lo fa essere qualcuno.

Essere spogliato in pubblico significa perdere tutto questo!

Gesu' uomo, ha avuto un momento di smarrimento quando gli tolsero le vesti, così come un ammalato nel

momento del bisogno, si sente avvilito, perchè ha bisogno di aiuto seppur con molta fatica, ma umilmente

accoglie la solidarietà di chi gli sta accanto.

Invocazioni:

rispondiamo **ASCOLTACI O SIGNORE**

Signore Gesu', sei stato spogliato dalle tue vesti, esposto al disonore, espulso dalla società. Aiutaci a testimoniare il vangelo nei vari momenti della vita quotidiana.

Ti preghiamo

Signore Gesu', fa che i nostri anziani siano ancora utili al mondo, contribuendo con l'ottimismo e con la preghiera alla gioia e al coraggio di chi è di turno nelle responsabilità, vivendo uno stile di contatto umile e sereno con il mondo in trasformazione senza rimpianti sul passato. Ti preghiamo

Signore Gesu', ti affidiamo i nostri anziani : trovino persone amiche che comprendano il loro bisogno di affetto e regalino loro momenti di buona compagnia. Ti preghiamo

S Le ferite del peccato
sul tuo corpo ha provocato.
Siano impresse, o Madre in me.
**T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Padre Nostro:.... segue un Canto o Silenzio

oppure

-Maria, madre di misericordia, **prega per noi.**

-Maria, sollievo dei miseri, **R**

-Maria, soccorso dei poveri, **R**

VI^ STAZIONE VIA CRUCIS
Gesù in Croce incontra sua madre e il discepolo amato
Gv. 19, 25-17

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Lett.1: Dal Vangelo di Giovanni: " ^[25]Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ^[26]Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». ^[27]Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa."

Lett.2:La paura, l'incomprensione, il tradimento, il dolore hanno disgregato e disperso il gruppo di persone che seguivano Gesù.
Proprio come molte famiglie segnate dalle incomprensioni, dal dolore, dai tradimenti ...
La tentazione di arrendersi, abbandonare il campo, scappare, ci appare allora come unica via di salvezza.

Lett.2: Ma c'è una madre che sosta adorante di fronte alla sofferenza del figlio, c'è un discepolo che sa ascoltare e accogliere l'amore del maestro e che non lo abbandona ...

Lett.2: Gesù vedendoli l'uno accanto all'altra rinchiusi nella loro sofferenza li chiama ad uscire da se stessi e a condividere il proprio dolore, li invita ad aprirsi, a donarsi e ad accogliersi. Gesù con questo invito reciproco non cerca di ricostituire lo stato passato, non vuole sostituire il figlio con il discepolo. Gesù in questo modo vuole indicare la via nuova, il salto di qualità. Maria sarà madre della chiesa e Giovanni il primo cristiano ad accogliere la Madre di Dio nella sua vita.
Nelle nostre famiglie, di fronte alle sofferenze sappiamo accogliere l'invito di Gesù alla condivisione e all'ascolto reciproco?
Siamo disposti a lasciarci guidare da Gesù su nuove piste d'amore?

Invocazioni:

Preghiamo insieme dicendo: **Signore rendici capaci di ascolto.**

- 1) Signore dona alle famiglie il coraggio di trovare momenti e spazi per sperimentare il tuo amore nell'ascolto della tua Parola. Preghiamo.
- 2) Signore aiuta i membri delle famiglie ad aprirsi reciprocamente gli uni verso gli altri. Soccorri le coppie in difficoltà, guidandole nella condivisione e nell'ascolto reciproco. Preghiamo.
- 3) Signore sostieni le famiglie nella ricerca di nuove vie da percorrere verso la realizzazione della propria vocazione nel mondo. Preghiamo.

S Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?

**T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Padre Nostro:... *segue un Canto o Silenzio*

Oppure:

Maria, madre di misericordia, **R prega per noi.**

Maria, Vergine della speranza, **R**

Maria, Vergine dell'amore, **R**

VII Stazione Gesù muore in Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.....

Dal vangelo di Luca 23 [44-49]

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Commento

Dagli scritti di San Paolo VI

Chi è Colui che Ti parla e Ti chiama?

È l'Uomo del dolore; colui che conosce il soffrire (Cfr. Is. 53).

Gesù è in ogni sofferente. Che questi lo sappia o no, Gesù sicuramente c'è. E c'è pure non soltanto per condividere, elevare e lenire i patimenti, ma per associarli ai propri, per attribuire ad essi la medesima virtù di redenzione che la sua Croce ebbe per il mondo. San Paolo ci dichiara ancora: lo compio nella mia carne ciò che manca alla Passione di Cristo.

Il Crocifisso parla a Te, uomo che soffri, a Te, uomo aggravato dalle fatiche, dagli affanni, dalle miserie della tua vita. Parla a Te, ammalato; a Te, povero; a Te, emarginato. Parla a Te, uomo che piangi; a Te, uomo che forse ridi per non imprecare; a Te, uomo che taci all'orlo della disperazione.

Se non altro, Cristo è Tuo collega; è Tuo amico. Non è già questa una consolazione, che toglie dal cuore la pena peggiore, quella dell'abbandono e della solitudine, quella della disperazione? Cristo è con Te, soffre con Te.

E ascolta ancora: non si è immedesimato Cristo con Te, qualunque sia la Tua sventura? La fame, la povertà, l'infermità, perfino la delinquenza, per impietosire così i cuori buoni e generosi, che ancora ci sono, e incitarli a venire in soccorso di Te, rivestito delle sue umano-divine apparenze? Quale maggiore dignità poteva esserti conferita?

Verranno gli uomini in Tuo soccorso così? Lo spero, ma non lo so con certezza; però, quale incentivo maggiore di questo poteva essere dato all'umana solidarietà, alla bontà che non umilia l'infelice, ma si umilia davanti a lui? Comprendi almeno questo, uomo che soffri: nessuno più di Cristo ha dato voce di giustizia al tuo dolore, al tuo bisogno, alla tua inferiorità, alla tua miseria.

Possa tu godere sempre della consolante presenza di Cristo Crocifisso

Pregiere

Preghiamo insieme dicendo: **"ASCOLTACI, O SIGNORE!"**

1. Perché la Chiesa, Madre dell' Amore, abbia sempre un'attenzione speciale per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito e attui percorsi pastorali di prossimità per tutti, ti preghiamo
2. Per coloro che, nella società civile e nel volontariato, si dedicano ai malati, perché la loro presenza aiuti tutti a sentirsi meno soli e custoditi nell'amore della comunità cristiana e civile, ti preghiamo
3. Per tutti gli ammalati e per coloro che li assistono; unendo la loro sofferenza a quella del crocifisso, trovino la forza di portare ogni giorno la propria croce, ti preghiamo.

Ci mettiamo in ginocchio in silenzio

S Di dolore quale abisso
Presso, o Madre, al Crocifisso
Voglio piangere con te.
T Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VENERDÌ SANTO CELEBRAZIONE VESPERTINA «NELLA DEPOSIZIONE DEL SIGNORE»

Passione del Signore nostro
Gesù Cristo secondo Matteo

Continuazione del Vangelo secondo Matteo 27, 57-61

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

OMELIA.

SEI PAROLE PER SETTE STAZIONI

Sei parole per sette stazioni. Riprendiamo alcuni brevi passaggi nei sette grandi passi che abbiamo compiuto stasera.

PRIMA STAZIONE - AFFIDAMENTO

Signore, prendendo la croce con tanto amore e pace, hai dimostrato l'infinita fiducia nel Padre. Gesù, continua ad abbracciarci perché anche noi, genitori ed educatori, riusciamo a portare la nostra croce con pazienza, soprattutto quando subentra la fatica nell'accompagnare ed educare i figli alla vita di fede.

SECONDA STAZIONE - COMPrensIONE

*Gesù cade... Una prima, una seconda e poi una terza volta. Così Gesù si fa vicino a noi, alle nostre fatiche, alle nostre sofferenze, ai nostri smarrimenti e delusioni. Immaginiamo lo sguardo che Gesù ci rivolge, sotto il peso della croce: uno sguardo di fatica, di sofferenza, che diviene sguardo di **comprensione**. Questo Gesto di Gesù, nel rialzarsi dopo le cadute, può dare anche a noi la forza e il coraggio di rialzarci, nelle piccole cadute di ogni giorno.*

TERZA STAZIONE – SOLIDARIETA'

*Anche Gesù ha bisogno di aiuto, al punto tale che apre il Cireneo ad una dimensione che a volte tendiamo a dimenticare: la **solidarietà**. E la solidarietà genera gratitudine: Non si parlarono, ma il Cireneo dovette avvertire la gratitudine silenziosa di Gesù.*

QUARTA STAZIONE - VICINANZA

Le donne sono rimaste **vicine a Cristo** quando tutto sembrava finito e anche i suoi discepoli più intimi lo avevano abbandonato.

Le pie donne non sono, però, solo da ammirare e onorare, sono anche da imitare.

Sono eredi delle "pie donne" le tante donne, religiose e laiche, che stanno oggi a fianco dei poveri, dei malati, dei carcerati, dei reietti d'ogni specie della società. Ad esse Cristo ripete: "L'avete fatto a me".

QUINTA STAZIONE - UMILIAZIONE

Gesù viene spogliato dalle sue vesti, spogliato dalla sua dignità di uomo, offerto nudo, **umiliato**, disprezzato ed emarginato davanti allo sguardo di tutti... così come un ammalato, che nel momento del bisogno si sente avvilito, perché ha bisogno di aiuto.

SESTA STAZIONE – SOSTARE

C'è una madre che **sosta adorante** di fronte alla sofferenza del figlio, c'è un discepolo che sa ascoltare e accogliere l'amore del maestro. Nelle nostre famiglie, di fronte alle sofferenze sappiamo accogliere l'invito di Gesù alla condivisione e all'ascolto reciproco?

RIFLESSIONE

Affidamento, comprensione, solidarietà, vicinanza, umiliazione; sostare. Sette stazioni, sei parole: cinque sono nomi, la sesta è un verbo.

1. Cristo è Colui che ci insegna ad **affidarci** al Padre. Il Padre dall'alto ha la visione piena e completa del suo disegno di redenzione, al cui interno abitano anche il dolore, la sofferenza, la morte. Gesù, che – umanamente – chiede che passi da lui il calice amaro della sua Passione, si affida al progetto di Dio. Gesù ci insegna ad affidarci.

2. Cristo, che cade sotto il peso della croce, è Colui che ha uno sguardo di **comprensione** per le nostre cadute che si ripetono. Siamo fragili, magari siamo affaticati, magari siamo sofferenti. Semplicemente cadiamo perché siamo creature. Gesù si rialza e ci rialza.

Cadere fa parte della vita, ma rialzarsi è vivere davvero!

3. Cristo è Colui che ha bisogno d'essere aiutato a sostenere il peso della croce, e così, nella persona di un uomo qualunque, Simone di Cirene, genera una nuova umanità: l'**umanità solidale**, capace di gratuità, di compassione. Capace di carità. E' questa l'umanità di Cristo; è questa l'umanità alla quale siamo chiamati noi, discepoli di Cristo.

4. Cristo, abbandonato dai discepoli, ha alcune donne vicino a sé. Ogni gesto di **vicinanza**, di cura, di presenza delicata, è un gesto che permette a chi lo compie di essere *strumento* attraverso il quale Gesù continua a offrire la sua vicinanza, e allo stesso tempo lo porta a prendersi cura proprio del Corpo di Cristo... "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

5. Cristo è il servo sofferente che ben conosce il patire, umiliato, desolato. E' Colui che è capace di comprendere pienamente il senso di **umiliazione**, di solitudine, di impotenza che anche noi patiamo nelle nostre esperienze di Passione.

6. Cristo è qui presente, davanti ai nostri occhi, appeso alla Croce sulla quale si è consegnato e consumato. Ci chiede di **sostare** in adorazione, in contemplazione, perché la nostra umanità possa essere trasfigurata dalla sua umanità sfigurata.

E così giungiamo alla SETTIMA STAZIONE.

E qui le parole di un prete o le parole di una comunità che ha preparato e pregato questa Via Crucis, lasciano il posto alle parole di un Santo, il Santo Papa Paolo VI.

Il Crocifisso parla a Te, uomo che soffri,

a Te, uomo aggravato dalle fatiche, dagli affanni, dalle miserie della tua vita.

Parla a Te, ammalato; a Te, povero; a Te, emarginato.

Parla a Te, uomo che piangi; a Te, uomo che forse ridi per non imprecare;

a Te, uomo che taci all'orlo della disperazione.

Se non altro, Cristo è Tuo collega; è Tuo amico.

Cristo è con Te, soffre con Te.

Possa tu godere sempre della consolante presenza di Cristo Crocifisso.

SILENZIO:

CANTO "....."

BACIO DEL CROCIFISSO

ORAZIONE CONCLUSIVA VEDI MESSALE

CANTO:.....